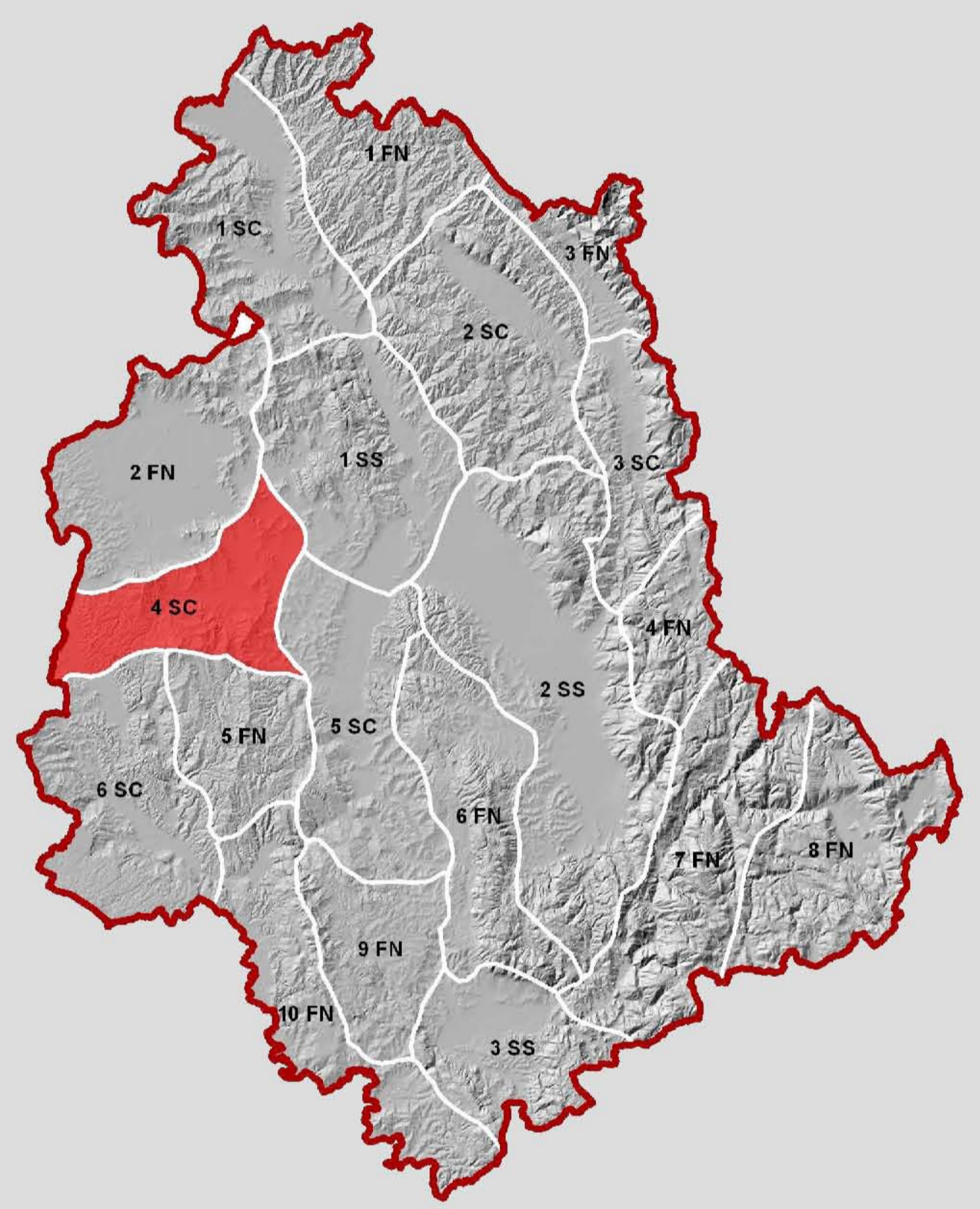


STRUTTURE IDENTITARIE PREVALENTI	
	CITTÀ DELLA PIEVE, PIEGARO E L'ALTA VALLE DEL NESTORE
	LA VALLE DEL NESTORE, IL LAGO E L'AREA DI PIETRAFITTA
	LA VALLE DI "PIAN DELL'ABATE, IL MONDOLETOI, CASTELLI DI POGGIO E LE VILLE
	BENI PAESAGGISTICI
	BENI PAESAGGISTICI (in itinere)
	CENTRI STORICI IN AREE URBANE MAGGIORI
	CENTRI STORICI DI PIANURA E DI FONDOVALLE
	CENTRI STORICI COLLINARI E MONTANI
	PICCOLI CENTRI STORICI IN AREA RURALE
	SITI DI ALCANTARA
	VILLE
	PRINCIPALI SITI DI ARCHITETTURA MILITARE E RELIGIOSA

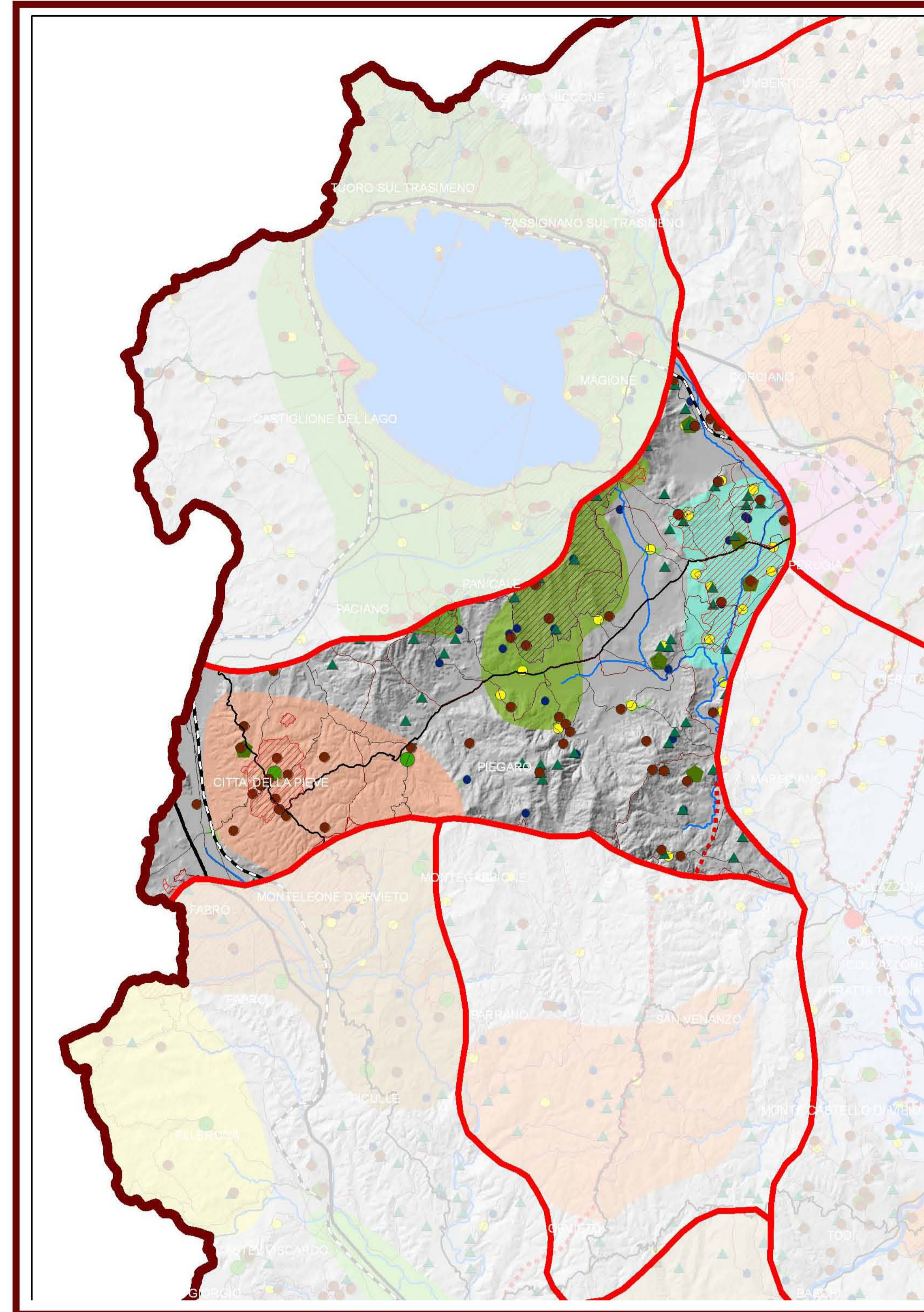
CITTÀ DELLA PIEVE, PIEGARO E L'ALTA VALLE DEL NESTORE



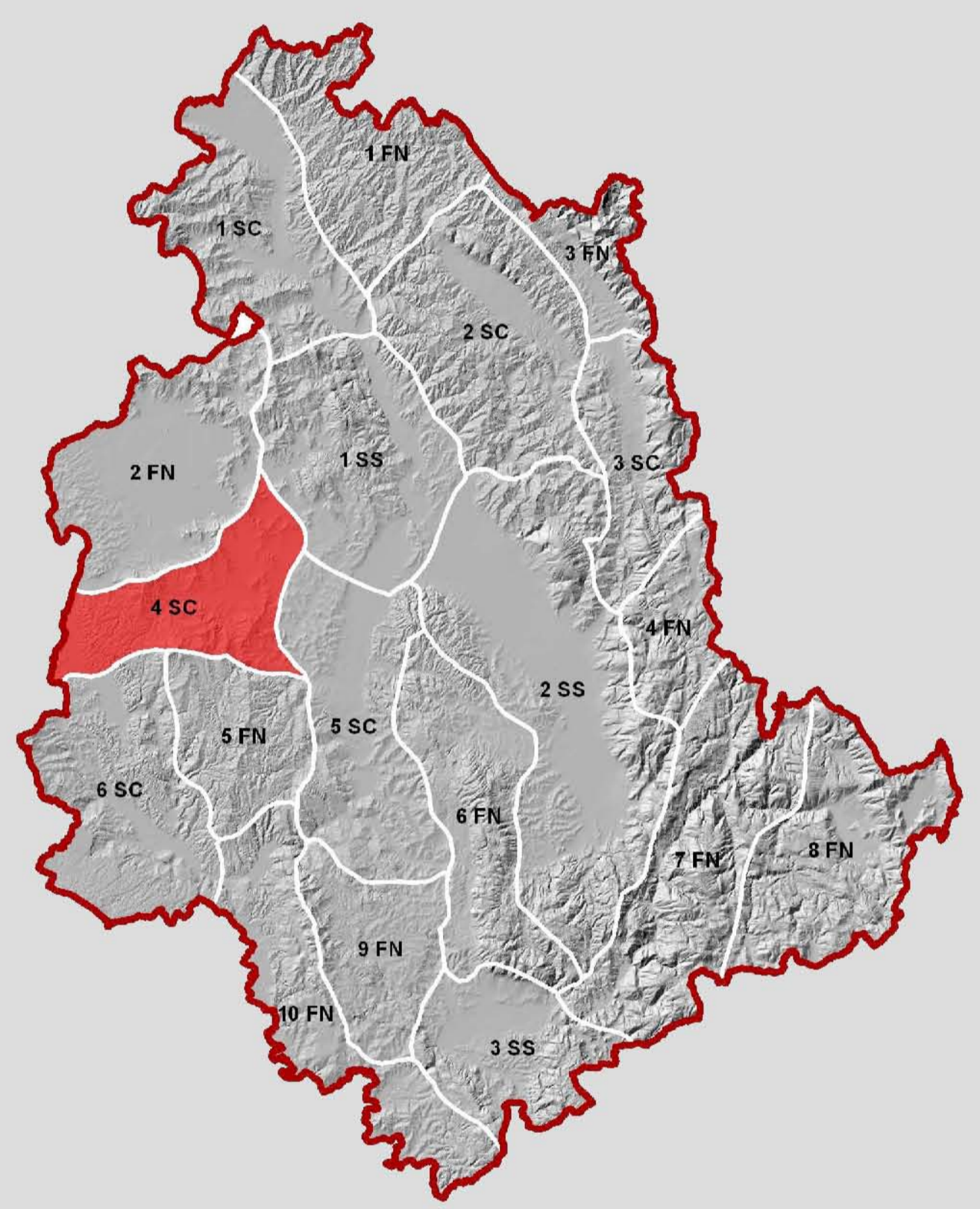
LA VALLE DEL NESTORE, IL LAGO E L'AREA DI PIETRAFITTA



- Paesaggi regionali**
- Paesaggi a dominante FISICO-NATURALISTICA
- 1.fn Bocca Seriola
 - 2.fn Trasimeno
 - 3.fn Monte Cucco
 - 4.fn Colfiorito
 - 5.fn Monte Peglia
 - 6.fn Monti Martani
 - 7.fn Valnerina
 - 8.fn Nursino
 - 9.fn Amerino
 - 10.fn Teverina
- Paesaggi a dominante STORICO-CULTURALE
- 1.sc Tifernate
 - 2.sc Eugubino
 - 3.sc Gualdese-Nocerino
 - 4.sc **Pievese**
 - 5.sc Tuderte
 - 6.sc Orvieto
- Paesaggi a dominante SOCIALE-SIMBOLICA
- 1.ss Perugino
 - 2.ss Valle umbra
 - 3.ss Conca ternana



STRUTTURE IDENTITARIE PREVALENTI	
AREALI	CITTÀ DELLA PIEVE, PIEGARO E L'ALTA VALLE DEL NESTORE
	LA VALLE DEL NESTORE, IL LAGO E L'AREA DI PIETRAFITTA
	LA VALLE DI "PIAN DELL'ABATE, IL MONDOLETO, I CASTELLI DI POGGIO E LE VILLE
	BENI PAESAGGISTICI
DIFFUSE	BENI PAESAGGISTICI (in itinere)
	CENTRI STORICI IN AREE URBANE MAGGIORI
	CENTRI STORICI DI PIANURA E DI FONDOVALLE
	CENTRI STORICI COLLINARI E MONTANI
	PICCOLI CENTRI STORICI IN AREA RURALE
	SITI DI ALCANTARA
VILLE	
PRINCIPALI SITI DI ARCHITETTURA MILITARE E RELIGIOSA	



- Paesaggi regionali**
- Paesaggi a dominante FISICO-NATURALISTICA
- 1.fn Bocca Seriola
 - 2.fn Trasimeno
 - 3.fn Monte Cucco
 - 4.fn Colfiorito
 - 5.fn Monte Peglia
 - 6.fn Monti Martani
 - 7.fn Valnerina
 - 8.fn Nursino
 - 9.fn Amerino
 - 10.fn Teverina
- Paesaggi a dominante STORICO-CULTURALE
- 1.sc Tifernate
 - 2.sc Eugubino
 - 3.sc Gualdese-Nocerino
 - 4.sc **Pievese**
 - 5.sc Tuderte
 - 6.sc Orvietano
- Paesaggi a dominante SOCIALE-SIMBOLICA
- 1.ss Perugino
 - 2.ss Valle umbra
 - 3.ss Conca ternana





PAESAGGIO REGIONALE	4.sc PIEVESE
STRUTTURA IDENTITARIA	<i>Città della Pieve, i boschi dell'alta valle del Nestore, i vigneti di costa, i segni e le architetture delle bonifica della val di Chiana</i>
I Comuni interessati dalla struttura identitaria	<i>Città della Pieve, Piegara</i>

Descrizione dei caratteri paesaggistici

RISORSE IDENTITARIE

CARATTERI PAESAGGISTICI

Risorse fisico-nauralistiche	<p>Il paesaggio si caratterizza per la morfologia collinare, che contraddistingue un ampio contesto, compreso tra Piegara e Città della Pieve. Si tratta dell'alta valle del Nestore, caratterizzata appunto da un sistema collinare che non supera le quote dei 400 m. I rilievi collinari si caratterizzano per le aree sommitali sostanzialmente pianeggianti, il rilievo arenaceo nel suo complesso è solcato da valloni di una certa profondità. Il paesaggio si caratterizza in particolare per la copertura forestale molto ricca, rappresentata dai boschi dell'Alta Valle del Nestore, contesto riconosciuto come Sito di Interesse Comunitario. Tra le macchie boschive si ritagliano lembi di suolo coltivati a seminativo. Ma l'aspetto più caratterizzante rimane l'estensione e la qualità del bosco, che rappresenta uno dei siti più estesi e meglio conservati nel contesto regionale. Si tratta di un bosco con la presenza dominante di cerro, arricchito, alle quote più elevate, dal carpino, mentre i profondi valloni, si caratterizzano anche per la presenza di boschetti cedui. Un'altra particolarità naturalistica vegetazionale di questo paesaggio è legata alla presenza di lembi di brughiera di <i>Calluna vulgaris</i> del genere <i>Calluna</i> e della famiglia <i>Ericaceae</i>, che, oltre al valore paesaggistico, assume un valore biogeografico per il fatto di trovarsi nel contesto più meridionale rispetto alla distribuzione italiana. Sotto il profilo naturalistico il contesto è caratterizzato anche dalla presenza di esemplari di querce rare rispetto al contesto regionale e nazionale.</p> <p>I centri abitati, che caratterizzano maggiormente il paesaggio, sono Città della Pieve e Piegara, entrambi posti su rilievi collinari, collegati tra loro e con Perugia, passando per Tavernelle, dalla strada Pievaiola.</p> <p>Città della Pieve si caratterizza per i rapporti fisici, morfologici e di uso del suolo, ancora chiari e leggibili soprattutto nel lato ovest del centro storico, lato in cui il bosco sembra voler insinuarsi nello spazio urbano, che si è adagiato alla forma e morfologia del colle. Il limite a sud è caratterizzato invece, oltre che da lembi dibosco, da sistemazioni e coltivazioni ad ulivo. Sul lato est e nord-est invece è meno chiaro il rapporto tra insediamento consolidato e morfologie dei suoli, si caratterizza, diversamente, per l'insediamento più o meno recente, alternato a macchie di bosco, seminativi e oliveti, nonché per le espansioni urbane sviluppatasi lungo i tracciati viari principali e secondari, in questa alternanza poco definita di spazi aperti e insediamento.</p>
---------------------------------	--

Risorse storico-culturali	<p>Il paesaggio è caratterizzato principalmente dai centri storici di Città della Pieve e di Piegara, nonché per la ricca presenza di ville, tra cui emerge la Villa Giorgi Taccini, poco distante da Città della Pieve, in località Musignao, lungo la via Chiusina, posta in cima ad uno sperone di roccia, in posizione dominante rispetto alla valle della Chiana romana, sperone che è fortemente caratterizzante per la sua copertura forestale molto compatta e per i tagli molto profondi incisi nella roccia medesima. Si tratta di una Villa costruita nel 1845.</p> <p>Le origini di Città della Pieve sono riconducibili al periodo etrusco-romano, testimoniato da reperti ritrovati nel territorio limitrofo e lungo la Valdichiana. Città della Pieve apparteneva al Ducato longobardo di Chiusi di cui, vista la posizione strategica che assumeva, ne costituiva un baluardo difensivo, nei confronti della Perugia bizantina. Nell'VIII secolo si edifica una "Pieve", all'esterno del <i>castrum</i> e intorno ad essa viene edificato un borgo che verrà cinto da nuove mura, intorno all'anno Mille, per dare vita al nuovo "Castello della Pieve", nome che risulta come il nome antico della città. La storia di Città della Pieve è strettamente legata alle vicende conflittuali con Perugia e ai legami instaurati con la vicina Siena, rapporti che hanno determinato l'architettura e la struttura urbana dell'attuale centro storico. La città storica si caratterizza per queste influenze senesi, ma anche per essere uno dei centri più importanti per la lavorazione del laterizio, che diventa il materiale più utilizzato e che meglio rappresenta il rapporto e i legami con Siena. Il periodo durante il quale si consolida l'attuale aspetto medievale di Città della Pieve è intorno all'anno 1228, anno in cui diventa libero Comune, in seguito agli scontri con le vicine Orvieto e Perugia, che vennero sconfitte, grazie all'ingresso, dalla Valdichiana, dell'esercito di Federico II di Svevia. La città medievale si struttura con un tessuto urbano rispondente anche alla composizione sociale della stessa, dunque si suddivide in tre partizioni amministrative, vale a dire in tre Terzieri: il Terziere Castello della classe dei cavalieri, il Terziere Borgo Dentro della classe borghese e il Terziere Casalino della classe dei pedoni. Il centro storico di Città della Pieve si caratterizza inoltre per le emergenze architettoniche, sorte tra la fine del secolo XII e la prima metà del secolo XIV, sorti tutti all'interno della cerchia muraria, come il Palazzo dei Priori, la Torre Civica, la nuova Pieve, caratterizzata dai nuovi tratti gotici, la Torre del Vescovo, l'imponente Rocca perugina, che forse meglio di qualunque altra opera, rappresenta in modo chiaro il rapporto che Città della Pieve aveva nei confronti di Siena, infatti la fabbrica è stata progettata dagli architetti senesi Lorenzo e Ambrogio Maitani. Città della Pieve infine è fortemente caratterizzata dalla presenza, testimoniata dalle numerose opere d'arte presenti in città nelle varie forme, di Pietro Vannucci (XV secolo) detto il "Perugino", altro elemento di legame con la Toscana, vista la formazione dell'artista, avvenuta sulla scuola di Piero della Francesca e sulla bottega sperimentale del Verrocchio, dunque tra Arezzo e Firenze.</p>
Risorse sociali-simboliche	<p>Il paesaggio si caratterizza in modo particolare per l'identità ancora espressa da Città della Pieve, in fuoco identitario di questo contesto e soprattutto per i valori che ancora esprime in quanto territorio di confine tra Umbria e Toscana, tra Perugia e Siena. Rapporti spesso conflittuali, che nella storia hanno caratterizzato e condizionato la forma della città che oggi ancora vediamo. I valori sociali e simbolici che il paesaggio esprime sono appunto legati alle forme e tecniche costruttive, nonché nell'uso del materiale storico e tradizionale senese del laterizio, al disegno e alla forma urbana, che ancora si legge come l'impianto originario medievale, alle forme artistiche lasciate in eredità dal Perugino, che rende ancora oggi Città della Pieve nota in sede nazionale e internazionale.</p>



PAESAGGIO REGIONALE

4.sc PIEVESE

STRUTTURA IDENTITARIA
4_SC_1

La valle del Nestore, il lago e l'area di Pietrafitta tra paleontologia, archeologia industriale e produzione energetica

I Comuni interessati dalla struttura identitaria

Panicale, Piegara, Marsciano, Perugia

RISORSE IDENTITARIE

Descrizione dei caratteri paesaggistici

CARATTERI PAESAGGISTICI

Risorse fisico-nauralistiche	<p>Il paesaggio si caratterizza per la morfologia prevalentemente pianeggiante, costituita in parte dall'alta valle del Nestore, delimitato a nord dal sistema collinare dei Monti Marzolana e Montali, che digradano ancora più a nord sul Lago Trasimeno, a sud dal Lago di Pietrafitta e dall'abitato omonimo mentre a est dall'abitato di Tavernelle. Il lago di Pietrafitta insieme alla centrale ENEL omonima, caratterizzano in modo particolare il paesaggio, in quanto costituiscono due segni evidenti e abbastanza dirompenti rispetto alle morfologie insediative e alla trama agricola ancora rinvenibile, alla quale, comunque, si sovrappone un sistema insediativo sparso di recente formazione.</p> <p>I centri abitati maggiori che caratterizzano il paesaggio sono Tavernelle, che si sviluppa lungo la viabilità Pievaiola di collegamento con Perugia e ha come limite meridionale il corso d'acqua del Nestore, e Pietrafitta. Il centro di Tavernelle si sviluppa su un tessuto a pettine incardinato sul tracciato della Pievaiola, con una formazione edilizia relativamente recente, abbastanza eterogenea dove emerge, appoggiata su un'ansa del Nestore, un'area con insediamento produttivo. Il centro di Pietrafitta, limitrofo alla centrale omonima, si caratterizza per un paesaggio di prossimità costituito dall'alternanza della espansione urbana, con lembi di bosco, che ne costituiscono il margine a sud, a aree coltivate a seminativo e uliveto. Naturalmente ciò che colpisce maggiormente per il paesaggio di prossimità di Pietrafitta è la centrale e i manufatti che la compongono, di impatto percettivo, funzionale e simbolico rilevante.</p> <p>Il paesaggio si caratterizza infine per i rilievi collinari che fanno da limite settentrionale e lo separano dal Lago Trasimeno, rilievi caratterizzati in particolare per la copertura vegetazionale costituita prevalentemente da fagete, con le quote massime raggiunte dal Monte Marzolana che comunque non supera i 586 m.</p>
Risorse storico-culturali	<p>Il paesaggio è caratterizzato in particolare dal sito di Pietrafitta, noto come giacimento di lignite, che ebbe inizio in seguito ai movimenti tettonici che provocarono l'innalzamento del paleo Nestore e la formazione di piccoli bacini con acque stagnanti. Il sito inoltre si caratterizza per il suo grande valore paleontologico, testimoniato in seguito ai primi ritrovamenti fossili, operati dal Boldrini, durante le opere di scavo minerario negli anni '60. Ritrovamenti e raccolte di reperti fossili operata in via del tutto casuale, fino ad arrivare all'interessamento dell'ENEL, della Soprintendenza Archeologica dell'Umbria congiuntamente con l'Università degli Studi di Perugia, per costituire una raccolta e sistematizzazione dei reperti ritrovati. Altro elemento che caratterizza il sito è la storia legata ai giacimenti di lignite e alle relative centrali che si sono succedute nel tempo fino ad arrivare all'attuale impianto. Legata alla realizzazione del sito estrattivo è la costruzione del tratto, dismesso, della ferrovia mineraria di Pietrafitta. Durante La prima guerra mondiale, di fronte alla necessità di combustibili, l'area di Pietrafitta ebbe un grande rilancio dovuto alla presenza di un esteso banco di lignite a cielo aperto e si determinò la necessità del trasporto, del materiale estratto, dal giacimento alla ferrovia Terontola-Foligno.</p>

Risorse sociali-simboliche

Il paesaggio si caratterizza principalmente per i valori simbolici e sociali legati alla storia del sito minerario di lignite, che ebbe una importanza regionale, alla realizzazione dell'infrastruttura su ferro per il trasporto merci, la ferrovia Ellera-Pietrafitta denominata la "Ferrovia delle Miniere", alla storia della realizzazione delle centrali e dal ritrovamento, connesso agli scavi minerari, dei reperti fossili, a testimonianza del valore paleontologico del sito stesso.

PAESAGGIO REGIONALE

4.sc PIEVESE

STRUTTURA IDENTITARIA
4_SC_2

La Valle di "Pian dell'Abate", il Mandoletto, i castelli di poggio e le ville

I Comuni interessati dalla struttura identitaria

Perugia, Corciano, Magione e Marsciano

RISORSE IDENTITARIE

Descrizione dei caratteri paesaggistici

CARATTERI PAESAGGISTICI

Risorse fisico-nauralistiche	<p>Il paesaggio si caratterizza essenzialmente per la morfologia basso-collinare. Il contesto di paesaggio coincide con la Valle denominata "Pian dell'Abate". Si tratta di una valle alluvionale solcata da uno dei principali affluenti del Fiume Nestore, il Torrente Caina e dal Rio Fratta, oltre che da una ricca rete di canali e fossi che ne determinano la ricchezza idrografica, tra i quali emerge il Fosso Loggio il Fosso Ponaiolo, entrambi affluenti del Caina.</p> <p>I versanti collinari intorno al Caina si caratterizzano, dal punto di vista geologico, per l'alternanza di depositi lacustri del Villafranchiano con matrice prevalentemente sabbioso-conglomeratica e substrati più antichi, con origine miocenica-paleocenica, anch'essi a prevalenza di arenarie e marne.</p> <p>Il contesto basso-collinare, coincidente con la Valle di "Pian dell'Abate" è inquadrato da rilievi collinari che non superano i 400 m di altitudine, dove il rilievo più alto è costituito dal poggio di Agello, dove sorge l'insediamento omonimo, che misura 411 m.</p> <p>Il contesto della piana è delimitato dai dolci versanti collinari e inquadrato dal relativo sistema di crinali, costituito dal già richiamato Agello, per poi proseguire in senso orario con Castellaccio, Solomeo, Capanne, Bagnaia, Villa Montefreddo, Pilonico Materno, Monticelli, Castiglione della Valle, Poggio delle Corti, San Martino dei Colli. I toponimi appena richiamati corrispondono in linea di massima ad un sistema insediativo collinare, che individua un "bacino", anche visivo, verso la piana. Detti versanti collinari si caratterizzano per un sistema di valli e vallecole poco incise, abbastanza estese e con dolci pendenze. Emergono, dal punto di vista vegetazionale, alcune aree coperte da pineta, alcuni lembi di bosco e macchia mediterranea, per quanto attiene il versante di San Martino dei Colli. Sempre dal punto di vista vegetazionale si segnala la presenza di filari di Pini secolari lungo il Torrente Caina.</p> <p>Dal punto di vista infrastrutturale si evidenzia che la valle è attraversata nella direzione EST-OVEST dalla "Pievaiola" che collega l'insediamento di Capanne con Città della Pieve. Per quanto attiene le infrastrutture si evidenzia il tratto di ferrovia abbandonata, un troncone ad unico binario della "Ellera-Tavernelle".</p> <p>Sotto il profilo insediativo si evidenzia la casa circondariale di Capanne che restituisce un impatto paesaggistico di rilievo rispetto al contesto in cui sorge.</p>
------------------------------	---



Risorse
storico-culturali

Il paesaggio si caratterizza per l'assetto agrario tradizionale di cui ancora ne presenta i caratteri salienti, ancorchè relazionato con il sistema insediativo storico, costituito da castelli e borghi di poggio, nonché da ville gentilizie e dimore storiche rurali. I caratteri storico-culturali del contesto, connessi agli assetti agrari tradizionali, al sistema insediativo storico, sono testimoniati anche dal fatto che l'intero contesto paesaggistico è Dichiarato di Notevole Interesse Pubblico, in virtù dei medesimi caratteri. Detto contesto si caratterizza inoltre per la continuità e in parte per la sovrapposizione con il contesto del "Contado di Porta Eburnea", che, anche se afferente ad un altro ambito di paesaggio regionale, ne costituisce una naturale risorsa, anche sotto il profilo storico-culturale, oltre che naturalistico-ambientale.

Il sistema insediativo, costituito dagli incastellamenti di poggio, che si affacciano prevalentemente sulla "Valle di Pian dell'Abate", si caratterizza, in primo luogo, per i Castelli di Solomeo e di Gallenga, posti agli estremi nord-est del contesto stesso.

Il primo, ricadente nel Comune di Corciano, faceva parte di un più vasto sistema difensivo, posto intorno al Monte Malbe, del Perugino verso il Trasimeno. Il Castello si può far risalire al secolo XIV anche se, in seguito al ritrovamento di una serie di necropoli, è accertata la presenza di civiltà risalenti al III secolo a.C. Il Castello di Solomeo, sorge sulla sommità del colle, le cui pendici, sotto il profilo dell'insediamento storico, si caratterizzano per la presenza accertata di insediamenti sparsi, che si possono relazionare al sistema delle *villae rusticae*, ovvero al diffondersi di fattorie agricole, fenomeno abbastanza diffuso nella Regione, almeno nei contesti limitrofi a questo, in seguito al processo di romanizzazione avvenuto in seguito alla fine della cultura etrusca. Tali ritrovamenti, effettuati lungo le pendici del colle di Solomeo nei pressi di Rugolano, Montefrondoso e Mandoletto, testimoniano il processo di insediamento legato alle pratiche agricole sopra richiamato.

Il secondo, il Castello di Gallenga, ottocentesco, nasce con l'impostazione progettuale di una villa fortificata, secondo la tendenza del momento, e infatti si compone degli elementi tipici di questa tipologia, quali le torri, il nucleo abitativo, il cassero, sormontati da merlature. Il castello sorge in prossimità di Perugia lungo la strada "Pievaiola", costruito in cima ad un colle e circondato da una fitta e compatta vegetazione dalla quale si scorge la torre merlata. Il castello fu costruito da un piemontese trasferito in Umbria, Matteo Gallenga, e fu costruito nell'imponente tenuta del Mandoletto. I caratteri stilistici e architettonici del castello, riconducibili alla tendenza delle ville fortificate, hanno indotto a classificare tale architettura tra il censimento delle Ville.

Tra gli elementi architettonici diffusi, infatti oltre alla "villa-castello" di Gallenga il contesto paesaggistico si caratterizza anche per la presenza di Villa Montefrondoso, Il Palazzo, Villa Montefreddo, Villa Poggiolo, Villa in località Vinaglia (Vignaia) e Villa Vicarelli a Passo del Lupo.

Risorse
sociali-simboliche

Il Paesaggio si caratterizza fortemente per i valori connessi alla relazione ancora evidente tra risorse storico-culturali, usi del suolo e caratteri naturalistici. Prevale l'immagine del contado, del podere, in una morfologia valliva, basso-collinare, fortemente caratterizzata da incastellamenti e ville, fortificate e non, dai caratteri rurali connesse ad un appoderamento e una sistemazione agraria tradizionale ancora ben conservata. Anche la presenza dell'acqua, torrenti, fossi e canali, contribuiscono a determinarne l'immagine simbolica della fertilità e della ruralità storico-tradizionale. Meno rilevante anche se non trascurabile è la presenza della viabilità podereale e infrastrutturale dismessa, come il tronco ferroviario della Ellera-Tavernelle, annoverata tra le "ferrovie dimenticate", ovvero tra i percorsi "ecologici" da valorizzare anche attraverso manifestazioni volte alla fruizione degli stessi per i loro caratteri storico-culturali e naturalistico-ambientali. Altro elemento degno di nota sotto il profilo sociale-simbolico, connesso ai valori di rilevanza del contesto, è il castello di Solomeo, un borgo rinomato in ambito nazionale e internazionale, in quanto utilizzato e sapientemente restaurato come sede di una delle aziende tessili leader mondiali nel settore del cachemire (la Brunello Cucinelli Cashmere).